

Formazione del genere e del numero

L'aggettivo si accorda nel genere e nel numero con il nome a cui si riferisce; tutti gli aggettivi qualificativi e gran parte degli aggettivi determinativi sono variabili, cioè hanno una terminazione che varia secondo l'accordo grammaticale con nome che essi qualificano o specificano.

Per la formazione del genere (maschile/ femminile) e del numero (plurale / singolare) gli aggettivi seguono generalmente le regole dei nomi.

E perciò si dividono in due classi:

- 1) quelle a quattro terminazioni in -o per il maschile, -e per il femminile, -i per il maschile plurale, -e per il femminile plurale,
- 2) quelli a due terminazioni, ciascuna delle quali vale tanto per il *maschile* quanto per il *femminile* -e , per il *singolare* di entrambi i generi, -i per il *plurale*.

E precisamente:

I CLASSE

singolare	maschile	vero	plurale	maschile	veri
	femminile	vera		femminile	vere

II CLASSE

singolare	maschile	dolce	plurale	maschile	dolci
-----------	----------	-------	---------	----------	-------

femminile

femminile

Un sentimento vero

Una passione vera.

Dei veri amici.

Delle parole vere

Un frutto dolce.

Una pera dolce.

Biscotti dolci.

Mandorle dolci.

Soltanto l'aggettivo "pari" fa classe a sé, e per la sua terminazione è invariabile con i composti *impari*, *dispari*:

un numero pari

una cifra pari

i numeri pari

le cifre pari

una lotta impari

forze impari,

un numero dispari

i numeri dispari

Gli aggettivi tipo dabbene, dappoco, perbene, restano invariati tanto nel genere quanto nel numero.

Come cambiano le varie terminazioni.

1) Come il nome, anche gli aggettivi che terminano in -co, mantengono il plurale (sia maschile che femminile) solo se hanno l'accento piano.

poco/poca/ pochi / poche;

parco / parca / parchi, parche

vigliacco, vigliacca, vigliacchi, vigliacche

roco, roca, rochi, roche.

2) Sono pochissimi gli aggettivi con accento piano che davanti alla terminazione in -i prendono un suono palatale (vedi fonologia), -ci e non -chi:

amico / amici;

nemico / nemici;

greco / greci,

ma regolarmente al plurale femminile:

amiche

nemiche

greche.

3) Viceversa, quando gli aggettivi in -co sono sdruccioli, al plurale maschile terminano in -ci, perdono cioè il suono gutturale per quello palatale come:

magnifico / magnifici;

cattolico / cattolici,

teorico / teorici,

pratico / pratici,

ma regolarmente al plurale femminile:

magnifiche

cattoliche

teoriche

pratiche.

5) Fanno eccezione pochissimi sdruccioli che mantengono il suono gutturale anche al plurale maschile:

carico/ carichi,

dimentico, dimentichi.

6) Gli aggettivi in -go al plurale maschile in -ghi:

largo / larghi

lungo / lunghi

analogo / analoghi

profugo / profughi

girovago / girovaghi.

7) Gli aggettivi in -io seguono le le regole del nome: se terminano con accento -ìo, resta la *i* tonica e aggiungono l'altra *i* della desinenza

natio / nati;

pio / pii;

stantio / stantii;

8) se, invece, la terminazione -io è la i senza accento, si fondono le due -ii in una sola:

contrario / contrari

vario / vari

proprio, propri

empio / empi.

9) l'aggettivo che risulta dalla composizione di due aggettivi, si regola come una parola unica, perciò varia solo la desinenza finale:

Un fiore variopinto / i fiori variopinti

Sei stata chiaroveggente / siete state chiaroveggenti.

10) Anche quando la composizione dell'aggettivo è provvisoria, segnata con un trattino varia solo il secondo termine:

Le popolazioni gallo – romane,

la scienza fisico – chimica;

la guerra italo- turca;

un'opera storico - critica.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione - italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>